Film di Comencini stasera in TV

Commissario tutto d'un pezzo fatto a pezzetti dai superiori

Alberto Sordi (ormai un affezionatissimo della nostra TV) ha spesso interpretato personaggi tipici dell'Italietta del boom e del malgoverno democristiano, dediti al perfezionamento della celebre « arte d'arrangiarsi » e circondati da un ambiente unto, viscido e malsano. Ma si trattava quasi sempre di esseri destinati alla sconfitta, maldestri negli affari e negli affetti, come quell'incapacissimo industriale lombardo-laziale del *Vedovo*, che finiva per farsi ammazzare al posto della moglie rompiscatole. Per cui, non è poi così inopportuno il protagonista del film in onda questa sera sulla Rete Uno, il commissario Lombardozzi, che dell'Italietta suddetta finisce appunto per essere una vittima. Una vittima, diciamo così, « volontaria », quanto i magliari e gli industrialotti del passato erano invece del tutto inconsapevoli nelle proprie disgrazie.

Il film si intitola giusto *Il commissario*. E' del 1962, il regista è Luigi Comencini, meglio noto come « il regista dell'infanzia » del cinema italiano (dal vecchio *Proibito rubare*, su su fino a *Incompreso*, a *Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano*, al *Pinocchio* televisivo). Nel *Commissario*, però, Comencini attuò una vaga commistione dei moduli della commedia con quelli del film giallo: la trama si impernia sulle indagini che il sunnominato Lombardozzi si ostina a portare avanti intorno alla morte del prof. Di Pietro, uomo politico. Per scoprire che non era stato assolutamente un incidente, e per trovarsi impegolato in una sporca storia di prostitute e papponi, sulla quale i suoi superiori vogliono fare rigoroso silenzio. Il Lombardozzi non ci sta, e quelli lo costringono a dimettersi. Sceneggiatura dovuta a quei due impeccabili professionisti di Age e Scarpelli.

NELLA FOTO: Alberto Sordi « commissario » alla sbarra.

Bilancio conclusivo di Santarcangelo '80

Dopo tanti spettacoli il teatro dove va?

Nostro servizio

SANTARCANGELO — *Dopo aver riproposto un po' ovunque in Italia (e anche nell'ambito del Festival del teatro in piazza a Verrucchio) una riedizione della mitica* Antigone, *il Living è presente, a Santarcangelo con un lavoro nuovo per l'Italia e che sarà a settembre al Festival dell'Unità di Bologna,* Masse Mensch, Uomo massa. *A vedere queste due ore fitte fitte di spettacolo in tedesco seguendo attentemente il riassunto italiano alla luce degli accendini e di provvidenziali candele, c'è un pubblico numerosissimo quasi interamente composto da giovani, quei giovani per cui il « mito » del Living è, spesso, solo una parola.*

Ma il gruppo che ci si trova di fronte non è più quello che nel 1968 predicava l'uscita dai teatri e proponeva Paradise Now *sogno-spettacolo sulla rivoluzione alle porte, ma bensì un* ensemble *che vuole fare, lucidamente, i conti con le proprie radici.* Uomo massa *è un testo del 1919 scritto da quell'irregolare della letteratura, del teatro e della politica che fu Ernst Toller: un poema drammatico in sette quadri che pone in palcoscenico i conflitti nei quali si consumò la Repubblica di Weimar e che opponevano riformismo e massimalismo, totalitarismo libertario e comunismo organizzato, teoria e prassi. L'appuntamento con il Living è importante perchè segna ancor più del precedente* Prometeo *un ripensamento su quel teatro politico che Julian Beck e Judith Malina facevano nei lontani anni Cinquanta, sferrando un pugno non da poco nello stomaco del « gastronomico » teatro di Broadway. In linea con queste riflessioni, in* Uomo massa *la regia di Judith Malina che si ricorda di essere stata allieva di Piscator, il grande regista tedesco del teatro politico degli anni Venti e le scenografie di Julian Beck (un sistema di cancelli e di griglie che possono trasformarsi in prigione o in elementi portanti di teloni-quinte) ci sembrano sottolineare questo ripensamento.*

Nasce così uno spettacolo che pur frammentario è ricco di momenti molto forti e, quel che più conta, sostanzialmente fedele alle caratteristiche del teatro espressionista, fatto di quadri staccati, di lunghi solitari monologhi. E forse a mettere in scena questo irrappresentabile dramma di Toller che contrappone una donna borghese che lotta contro la ingiustizia a una massa informe che la condannerà a morte, non ci poteva pensare che il Living con la sua fiducia infantile per le grandi ribellioni anarchiche certo, ma anche con tutto il consapevole orgoglio della propria storia.

Dopo il Living il Campesino: ed è ancora teatro politico. Qui il gruppo chicano *ha presentato un nuovo lavoro,* La fine del mondo, *un musical sull'emarginazione, dove ha modo di rispolverare i suoi moduli efficaci anche se ripetitivi, di fare teatro contrapponendo in un sabba sempre funzionale buoni e cattivi. Anche qui, dunque, ci sono i demoni tentatori in calzamaglia con lo scheletro dipinto, i poverissimi arredi scenici, la grande farsa comunicativa, a suo modo esemplare, che questo gruppo possiede; ma la denuncia si è come appannata e l'invenzione scenica mostra spesso la corda del manierismo.*

I grandi pupazzi della « Tosca » allestita dal Piccolo Teatro di Pontedera.

Se il teatro politico sembra aver fatto la parte del leone a Santarcangelo '80, in realtà, si è fatto spettacolo per tutti i gusti: a cominciare dalla Tosca *allestita con pupazzoni enormi, cantanti, orchestra, e cantastorie (Mimmo Cuticchio, bravissimo) contemporaneamente in scena, dal Piccolo Teatro di Pontedera e dai due raffinatissimi* one men show *di Farid Chopel e di Boleslav Polivka.*

Festival vuol dire sempre, o quasi sempre, « scoperta » e ogni manifestazione che si rispetti ha la sua. Da parte nostra ne vorremmo segnalare almeno due: quella dello Studio Tre di Perugia e quella del Théâtre Onze di Losanna. Kreisleriana, *lo spettacolo presentato dal gruppo di Perugia è un sogno-incubo in bianco e nero, un montaggio della memoria dedicato a E.T.A. Hoffmann. Protagonista è la nascita della follia, dello sdoppiamento della personalità e l'impossibile lotta per sconfiggerla. La danza macabra degli uomini e delle donne in uno spazio circolare popolato di specchi e di oggetti-feticci occhieggia senza nasconderlo al polacco Kantor e a Eugenio Barba. Ma ci sono tutti i segni positivi e nuovi della volontà di fare i conti con la grande letteratura, per farla rivivere attraverso il corpo e la presenza dell'attore. E proprio questo ci sembra il discorso che apparenta* Kreisleriana *al* Linguaggio degli uccelli *che Jacques Gardel ha messo in scena rifacendosi al poema persiano di Mantic Uttair, lo stesso al quale anche Peter Brook si ispirò l'anno scorso. Anche qui, infatti, il veicolo di comunicazione è il corpo dell'attore, la forza mimetica della sua voce.*

Del resto è stato l'attore il protagonista di questo festival: l'attore singolo o l'attore deniro la logica del teatro di gruppo, oppure l'attore e la sua immagine. A approfondire quest'ultimo ambito ci hanno pensato tre mostre: una di Giorgio Kraiski dedicata al teatro degli anni Venti in URSS; una di Antonio Attisani che contrapponeva di uno stesso attore foto per provini, foto-tessera e foto in abiti di scena. Ma senza dubbio la proposta più stimolante l'ha fatta Maurizio Buscarino con una esposizione molto ampia e documentata del suo lavoro di fotografo teatrale. E dalle sue immagini risalta il tentativo di fermare con l'aiuto della macchina quel cammino progressivo verso la ricerca della propria identità che sta alla base del lavoro di qualsiasi interprete.

Da oggi, con il Living per le strade, il Festival chiude i suoi battenti: l'ha fatto già ieri in bellezza con ventiquattro ore di « caffè charmant » numeri di teatro, musica, performances organizzati dalla rivista Scena, *un uragano di suoni, battute, immagini, che si sono riversate su di un pubblico da capogiro.*

L'ultima notazione d'obbligo è per il pubblico dunque: sempre numeroso, sempre variopinto, ma meno frichettone, più attento e curioso alla proposta culturale che a dare spettacolo di sè. Un pubblico di giovani, essenzialmente: del resto è ormai qualche anno che Santarcangelo rientra nella mappa estiva delle migrazioni giovanili. Un gran successo certo; ma accompagnato dalla consapevolezza di tutti che ormai si deve voltare pagina e cercare strade nuove.

Maria Grazia Gregori

Quando il cinema esce dal sotterraneo

La mostra internazionale non professionale di Montecatini

L'ipotesi è suggestiva: l'annuale manifestazione che la FEDIC (la Federazione che raccoglie i cineclub italiani) da oltre trent'anni organizza a Montecatini, si propone a chiare lettere un grosso salto qualitativo. L'obiettivo è quello di divenire la grande mostra internazionale di tutto il cinema « diverso » per contenuto o per formato. L'ambizione sembra legittima. La FEDIC, il suo presidente Adriano Asti, il direttivo, i suoi cineclub più agguerriti hanno dimostrato serietà, maturità e impegno culturale in proporzione inversa alle sempre più modeste risorse economiche. E i risultati, pur condizionati e frenati dai bilanci, non sono mancati.

Le più recenti edizioni di « Montecatini cinema » sono state prodighe di film, ma anche di relazioni e dibattiti, di proposte e contributi, utili a sottolineare l'importanza del cinema indipendente, del cinema *off*, sotterraneo, sperimentale, alternativo, che, quando è attento e vivo, sorprende, incanta e « comunica ». Già si è rilevato su queste stesse pagine, qualche giorno fa, a proposito di una rassegna organizzata a Milano nell'ambito di « Cinematropoli » (iniziative cinematografiche della Provincia di Milano), quanto sia importante per l'autore il confronto con altre esperienze e l'impatto col pubblico. Ora Montecatini amplia il proprio raggio d'azione oltre i confini nazionali, raccogliendo ovunque « documenti di vita, o materiale di ricerca per nuove forme di linguaggio, o argomento stimolante per dibattiti, o film non arrivati al pubblico a causa delle censure subite o della precarietà dei canali di distribuzione ».

Gli impegni scanditi nell'arco della settimana si articolano in più sezioni. C'è, naturalmente, la *mostra-selezione* delle migliori opere dei cineclub italiani e di autori indipendenti italiani e stranieri; ma c'è anche l'interessante *« Dimensione '80 »* che ha raccolto anche in passato film tutt'altro che perfetti o compiuti, eppure insoliti, singolari, nuovi. E a seguire la tradizione di una rassegna a tema predeterminato, dopo *« Il cinema delle donne »* (1978) e *« Eros: rivoluzione e repressione »* (1979), ecco quest'anno *« L'intolleranza »*.

E' un tema che ha già sollevato una serie di discussioni preliminari in vista di una definizione precisa. Chiarisce il presidente Asti: « Per intolleranza si vuole intendere lo spirito di insofferenza del narcisismo ferito, sia esso del singolo o del gruppo, intolleranza nazionale, politica e religiosa, e in tutti quegli aspetti in cui risiede la radice di ogni fanatismo ».

Coi film sull'intolleranza si inaugura la manifestazione. Tra gli autori spiccano nomi di rilievo: il francese Jacques A. Cardon (*L'empreinte*), lo svizzero Ernest Ansorge, che, per la realizzazione di *Les corbeaux*, usa una particolare tecnica d'animazione. Si tratta di polvere nera disposta sul piano illuminato a formare, attraverso le differenze di spessore, un'immagine in trasparenza che sarà poi modificata ad ogni fotogramma in modo da riprodurne il movimento.

Massimo Maisetti

FILATELIA

San Marino distrugge le rimanenze

Attraverso un comunicato stampa diramato all'ultimo momento, le Poste di San Marino hanno annunciato per il 30 giugno la distruzione delle giacenze di alcuni francobolli emessi nel 1979. I quantitativi distrutti andavano dai 50 ai 100 mila pezzi, il che ha avuto come conseguenza una sensibile riduzione delle serie disponibili. La tiratura risultante per le serie emesse nel 1979 è pertanto la seguente:

Einstein	650.000
Investigatori	650.000
Sci nautico	650.000
Stomatologia	650.000
Anno del fanciullo	650.000
Natura da salvare	600.000
De Chirico	600.000
Natale	600.000

La pubblica distruzione delle eccedenze e la conseguente riduzione dei quantitativi di francobolli disponibili costituisce una opportuna mossa, suscettibile di migliorare la situazione di mercato dei francobolli di San Marino rafforzando nei collezionisti l'immagine di un'amministrazione postale che conduce una politica filatelica seria e si preoccupa dell'avvenire commerciale dei francobolli che emette. Nel tempo, a questo adeguamento dei quantitativi dei francobolli alle possibilità di assorbimento del mercato si aggiungerà il graduale processo di smaltimento di quantitativi esuberanti attraverso l'uso postale (da sempre i francobolli di San Marino hanno validità postale illimitata).

Foglietto omaggio nel Sassòne blu

Il lancio della seconda edizione del catalogo «Blu» della Sassòne sarà appoggiato da una brillante trovata pubblicitaria: l'inclusione nelle prime 75.000 copie del catalogo di un foglietto che celebra la 40ª edizione dei cataloghi Sassòne. Stampato dal Poligrafico dello Stato, con tiratura numerata, il foglietto si presenta molto bene e sembra destinato ad interessare i collezionisti di foglietti-ricordo stampati dal Poligrafico, collezionisti che in Italia sono abbastanza numerosi. Un'abile propaganda lascia intendere che il valore commerciale del foglietto è destinato a superare il prezzo di copertina (lire 6000) del catalogo nel quale è incluso; a scanso di polemiche, l'editrice Sassòne ha diffidato i rivenditori dal vendere senza il foglietto i cataloghi che debbono contenerlo. Messe così le cose, il successo del « Blu » dovrebbe essere assicurato.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche

Dal 9 al 18 luglio l'ufficio postale di San Benedetto del Tronto impiegherà per la bollatura della corrispondenza una targhetta di propaganda delle manifestazioni filateliche malacologiche in programma dal 12 al 18 luglio. Sempre a San Benedetto del Tronto, il 12 luglio, presso la scuola media « Gabrielli » (piazza mons. Sciocchetti) sarà usato un bollo speciale in occasione della mostra filatelica e numismatica « Samb-phile ».

Francobolli polacchi

La grafica polacca ha una sua tradizione che dà la propria impronta anche ai francobolli. Significativa sotto il profilo grafico la soluzione adottata per il francobollo commemorativo del 35° anniversario del Patto di amicizia, cooperazione e mutua assistenza con l'URSS, emesso il 21 aprile. La ricorrenza è di quelle che ispirano disegni grondanti retorica e la tentazione di lasciarsi andare a figurazioni allegoriche è molto forte. Andrzej Barecki, autore del bozzetto del francobollo emesso dalla Polonia è riuscito ad elaborare un disegno che è al tempo stesso sobrio e di chiaro significato: sul fondo del francobollo campeggiano due sigilli di ceralacca con gli emblemi dei due Stati, uniti idealmente dal cordoncino sul quale sono applicati.

Nel mese di aprile, le Poste polacche hanno emesso anche un francobollo per il 4° centenario della città di Zamosc (3 aprile) e un francobollo commemorativo di Vladimir Ilic Lenin, nel 110° anniversario della nascita (22 aprile). Quest'ultimo francobollo non sfugge allo stile oleografico di certa iconografia ufficiale.

Giorgio Biamino

Alfredo Reichlin
Direttore
Claudio Petruccioli
Condirettore
Bruno Enriotti
Direttore responsabile

Editrice S. p. A. « l'Unità »

Tipografia T.E.M.I. - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3099 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-3-3-4-5 4.95.12.51-3-3-4-5
TARIFFE D'ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA (con libro omaggio) anno Lire 75.000, semestre Lire 38.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno Lire 113.000, semestre Lire 58.500 — Casi L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA (con libro omaggio) anno Lire 86.000, semestre 44.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno Lire 132.000, semestre Lire 68.500 — Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 430207 - Spedizione in abbonamento postale — FUSIGLICITA': edizioni regionali e provinciali: SPI: Milano, via Mancini, 27 Tel. (02) 6313; Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - Telefono (06) 6780041. Succursali e rappresentanze in tutta Italia - FUSIGLICITA': edizione nazionale: SUPER: Direzione Generale, via Bertola, 24, Torino - Tel. (011) 5753; Sede di Milano: piazza IV Novembre, 5 Telefono (02) 6962; Sede di Roma: via degli Scialoia, 23 - Tel. (06) 389021. Uffici e rappresentanze in tutta Italia.

Con « Sirius » conclusi i concerti fiorentini dedicati al compositore

Stockhausen ci spiega il mondo

Karlheinz Stockhausen

Nostro servizio

FIRENZE — E' costume di Stockhausen di spicciolare le proprie opere dandone preliminari « assaggi » (vedi *Licht*). Anche *Sirius* ha conosciuto una sorte simile prima di essere eseguita integralmente al Festival di Aix tre anni fa. In questa versione definitiva è stata ripresa al Maggio fiorentino a chiusura delle giornate dedicate al compositore tedesco nello splendido chiostro brunelleschiano di S. Croce.

Sirius, evento teatrale per musica elettronica, tromba, clarinetto basso, voce di soprano e basso, è una sorta di « summa » teologico-astral-misteriosofica divisa in tre tempi, assai robusti nella lunghezza (il tutto non passa l'ora e mezzo, ma sembra di più): la Presentazione, la Ruota, l'Annuncio.

Il concetto-base della vasta composizione è racchiuso nel mistero stesso della creazione, parafrasato dallo scrittore inglese Jakob Lorber: la scelta del creatore dell'universo per farsi uomo è caduta proprio sulla terra, eletta fra duecento milioni di Soli che ruotano attorno a Sirius, stella centrale dell'intero sistema cosmico.

Così all'inizio, nella « presentazione », dopo una breve introduzione affidata esclusivamente alle bande elettroniche, si accendono ai quattro lati del chiostro i punti cardinali: Nord (basso profondo), Sud (soprano), Est (tromba), Ovest (clarinetto basso), altrimenti simboleggianti le stagioni, gli elementi primordiali, le parti della giornata etc. Ecco dunque i protagonisti dell'evento, vestiti in una foggia semi-ufologica ma con un pizzico di fantasia da mille e una notte, intrecciare il più stupefacente, magistrale, ossessivo gioco polifonico che si possa immaginare. Un cicaleccio contrappuntistico multivolcale da far invidia al più bizzarro e virtuoso dei fiammingo-borgognoni. Gli oggetti musicali sono quelli del consumo più ovvio che si possa immaginare (abbondano le citazioni arcaiche come l'uso di una vocalità « nonsense » mescolata ad ammiccamenti di facile melodismo romantico con coloriti addirittura jazzistici), ma così sapientemente miscelati e tessuti da costituire un blocco unico, saldissimo; senza dubbio la « costruzione » musicale forse più compiuta dell'ultimo Stockhausen.

Del resto è lo stesso compositore ad avvertire come (e l'allusione riguarda soprattutto « la Ruota » con la girandola, impressionante per varietà, di figurazioni in corrispondenza dei dodici segni dello Zodiaco) il mezzo elettronico così trattato — lo studio è quello attrezzatissimo della Westdeutscher Rundfunk di Colonia — possa risvegliare in noi una nuova consapevolezza delle « ripartizioni », « trasformazioni » e fusioni formali quali avvengono nel regno della natura. Una natura con le sue leggi, perfettamente simmetriche e speculari. Per questo la soluzione contrappuntistica adottata, pur nel suo esasperante ordito strumentale, vocale e tecnologico, era l'unica che potesse restituire il senso più vero di *Sirius*, vale a dire una cosmogonia di suoni.

Simmetria nelle simmetrie, il chiostro di Brunelleschi, è stato l'involucro, davvero ideale, per l'esecuzione. Allineamento di vecchio e di nuovo, così come era accaduto per le sculture marmoree di Moore svettanti dal Forte di Belvedere. Resta da dire dell'eccezionalità degli esecutori; già ascoltati (eccetto il basso Boris Carmeli) nei precedenti incontri col musicista: Markus Stockhausen (tromba), Annette Meriweather (soprano), Suzanne Stephens (clarinetto basso). Successo molto caloroso e pubblico folto.

Marcello De Angelis

PROGRAMMI RADIO

Roberto Vecchioni a « Via Asiago Tenda », (Radio uno).

Radiouno

GIORNALI RADIO: 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6,30: Mediterranee; 7,15, 13,20: Via Asiago tenda; 7,45: Intervallo musicale; 8,20: Musiche da film; 9: Radioanch'io; 11: Quattro quarti; 12,03: Voi ed io '80; 13,15: La diligenza; 13,20: Spettacolo con pubblico; 13,50: Asterisco musicale; 14: Un mito: Io Toscanini; 14,30: Le pecore mangiano gli uomini; 15,03: Rally; 15,25: Errepiuno; 16,30: Il noce di Benevento; 17: Patchwork; 18,35: Attori del nostro secolo; 20,15: Goldoni estate: La moglie saggia, al termine (20,45 circa) Intervallo musicale; 21,03: Stagione dei concerti sinfonici del Bayerscher Rundfunk 79-80; 22,45: Musica di notte; 23: Oggi al Parlamento.

Radiodue

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,35, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. 6, 6,06, 6,25, 7,05, 8,45: I giorni; 8,55: Un argomento al giorno; 9,45: « Sissi la divina imperatrice »; 9,32: La luna nel pozzo; 11,32: Le mille canzoni; 12,30: Trasmissioni regionali; 12,50: Il suono e la mente; 13,35: Sound track; 15,05: Tenera è la notte; 15, 15,24, 15,42, 16,03, 16,32, 17,15, 17,32, 17,52, 18,05, 18,17, 18,32, 19,50: Tempo d'estate; 15,45: Cabaret; 16,45: Signora di trenta anni fa; 17,42: La prima donna: Marlene Dietrich; 17,55: Jamsession; 18,08: Il ballo del mattone; 18,37: Il racconto del lunedì; 18,50: Tempo d'estate; 19,50: Speciale GR2 cultura; 20,40: « La bella del bosco » 3 atti di J. Supervielle; 22,20: Panorama parlamentare; 22,40: D. J. speciale.

Radiotre

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 15,15, 18,45, 20,20, 20,45, 23,55. 6: Quotidiana radiotre; 6,55, 8,30, 10,45: Concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 9,45: Tempo e strade; 9,55: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15,18: GR3 cultura; 15,30: Le radici del rock; 17: Musica e mito; 17,30: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21,35: Pagine al convito di Platone; 22: L'orchestra da camera di Rouen; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

PROGRAMMI TV

Lacrime, sorrisi e pupi per un lunedì d'estate

I bambini sono serviti: è ritornata Heidi, l'orfanella nipponica che fa piangere a piacere grandi e piccini, anche in questa replica estiva. Perciò se volete lacrimare la Rete uno vi serve di tutto punto alle ore 19,20 (dopo altri cartoni animati a cominciare dalle 18,15).

Ma a chi preferisce ridere la concorrenziale Rete due offre, guarda caso, un'altra replica: i telefilm inglesi della serie *George e Mildred*. Proprio gran risate non saranno, ma qualche sorriso almeno è garantito dalle battutine acide che si scambiano i due anziani protagonisti, coniugi ormai consumati a tutti i reciproci sbeffeggiamenti.

E mentre sulla Terza Rete è giornata di pupi siciliani, la serata sulle due primogenite e rivali sorelle offre oltre al sempre gustoso Alberto Sordi (di cui parliamo sopra), *Mixer, cento minuti di televisione per il rotocalco dei lunedì* e, dulcis in fundo, l'acuto italico di Claudio Villa, per chi ci sta.

Rete uno

13 UN CONCERTO PER DOMANI, di Luigi Pait. Musiche di F. Liszt
13,30 TELEGIORNALE
13,45 SPECIALE PARLAMENTO
17 L'UOMO CHE TORNA DA LONTANO (seconda puntata), con Alexandra Stewart, Louis Velle, Pierre Leproux. Regia di Michael Wyun
17,50 LA GRANDE PARATA. Disegni animati di José Panteri e Annalena Barboni
18,15 FRESCO, FRESCO
18,30 WOOBINDA, con D. Pascoe. Regia di D. Baker.
19,20 HEIDI. Disegni animati
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 TELEGIORNALE
20,40 IL COMMISSARIO, con Alberto Sordi, Franca Tamarin Alessandro Cutolo. Regia di Luigi Comencini
22,25 SPECIALE TG 1. « Gli speciali degli altri »
23,15 TELEGIORNALE. Oggi al Parlamento

Rete due

13 TG 2 ORE TREDICI
13,15 CINEMATOGRAFO. « I favolosi primi vent'anni » (5)
17 A. HITCHCOCK PRESENTA. « Senza fiato ». Telefilm. Regia di R. Stevens, con P. Collinge e J. Walter
TV RAGAZZI
17,45 SERENO VARIABILE
18,30 DAL PARLAMENTO. TG 2 Sportsera
18,50 SPAZIOLIBERO. I programmi dell'accesso
19,05 GEORGE E MILDRED. « Abbasso i quartieri alti ». Telefilm
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 MIXER
22,25 CLAUDIO VILLA. « Concerto all'italiana », con Paola Tedesco. Regia di Mauro Macario
22,55 PROTESTANTESIMO
23,25 TG 2 STANOTTE

Rete tre

19 TG 3
19,15 I PUPI DEI FRATELLI DI NAPOLI, di Catania
19,20 ATTUALITA' TG 3
19,50 LA SCIENZA A CORTE. Mostre mediceo a Firenze. « L'avventura di un oggetto: cucchiaio a sfera »
20,05 DSE: LINGUE STRANIERE ALLE ELEMENTARI. Replica della prima puntata: « Il bilinguismo »
20,40 I RACCONTI DEI 5 CERCHI. Regia di Romolo Marcellini
21,40 DSE: TRA SCUOLA E LAVORO. Situazioni regionali. « Nuove figure professionali, trasformazione del lavoro manuale »
22,10 TG 3
22,25 I PUPI DEI FRATELLI DI NAPOLI, di Catania

Svizzera

ORE 16: Ciclismo: Tour de France; 19,10: Programmi estivi per la gioventù; 19,40: « Naica », telefilm; 20: Telegiornale, prima edizione; 20,10: « La saga dei dottor Davis », telefilm; 20,40: Obiettivo sport; 21,10: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Orangutan, orfani della foresta; 22,40: « Stelle nei capelli, lacrime negli occhi », film; 0,35: Telegiornale; 0,35: Ciclismo: Tour de France.

Capodistria

ORE 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Punto d'incontro. Due minuti; 20,30: Cartoni animati; 20,45: Tutto oggi; Telegiornale; 21: « Trans-Europ-Express », film; 22,30: Passo di danza

Francia

ORE 12,10: Ciclismo: Tour de France; 12,45: A 2; 13,35: « La famiglia Smith », telefilm; 14: Aujord'hui madame; 15: « La saga dei Forsythe »; 15,55: Ciclismo: Tour de France; 18: Recré A 2; 18,30: Telegiornale; 18,50: Gioco dei numeri e lettere; 19,15: Attualità regionali; 19,45: Varietà; 20: Telegiornale; 20,35: Domande d'attualità; 21,40: I sudari di Veronica; 22,35: L'infanzia in Africa; 22,55: Telegiornale

Montecarlo

ORE 16,45: Montecarlo news; 17: Sulla via maestra; 17,30: Parolismo e contismo; 18: Cartoni animati; 18,10: Un peu d'amour...; 19,15: Lucy e gli altri; 19,45: Notiziario; 20: Il buggsmum. Quiz; 20,30: « Medical Center », telefilm; 21,20: Bollettino meteorologico; 21,35: « L'uomo dal colpo perfetto », film; 23,15: Oroscopo di domani; 23,20: Notiziario; 23,35: « Processo per direttissima », film.